

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-65 del 08/01/2019
Oggetto	RA00A0036 - Villapana S.p.A. - Comune di Faenza (RA). Uso industriale. Determina di rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante cinque pozzi in Comune di Faenza (RA), via Pana 238-244.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-53 del 07/01/2019
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno otto GENNAIO 2019 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- le d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e n. 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "*Progetto Demanio Idrico*");

PRESO ATTO che

- con domanda PG/2011/16448 del 21/01/2011, presentata ai sensi dell'art. 27, R.R. 41/2001, Villapana S.p.A., c.f. 00081760399, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, con scadenza al 31 dicembre 2005, assentita con det. 6328 del 06/05/2005 (cod. RA00A0036), con la perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione di un

pozzo esistente denominato “E” e che con comunicazione PG/2011/16420 del 21/01/2011 la stessa ha comunicato di aver male interpretato il regolamento e non aver presentato la domanda di rinnovo entro i termini;

- a seguito del verbale di illecito amministrativo n. 54 del 24/01/2011 notificato con protocollo 25367 del 31/01/2011 Villapana S.p.A. ha richiesto con nota assunta al protocollo n. 47776 del 22/02/2011 di poter proseguire provvisoriamente la derivazione di acqua sotterranea e che con det. n. 2955 del 21/03/2011 il Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha autorizzato la continuazione provvisoria di derivazione di acqua pubblica sotterranea per questioni di pubblico interesse nelle more dell’adozione del provvedimento;
- con det. 11004 del 13/09/2011 il Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha autorizzato la perforazione di un pozzo in sostituzione dell’esistente pozzo “E”;

CONSIDERATO che:

- la derivazione continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell’atto di concessione oggetto di rinnovo, di cui alla det. 6328 del 06/05/2005;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

CONSIDERATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente e che la derivazione oggetto di concessione:

- in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*” di cui alla “*Direttiva Derivazioni*”, ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai seguenti enti, che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PGDG/2018/8224 del 04/06/2018);
- Ausl di Ravenna (PGDG/2018/13842 del 03/10/2018);
- Provincia di Ravenna (PG/2011/196348 del 09/08/2011);

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2018, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 20/12/2018 la somma pari a 309,64 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 23/05/2005, nella misura di 1778,60 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. RA00A0036;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Villapana S.p.A., c.f. 00081760399, il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee cod. RA00A0036, ai sensi dell'art. 27, R.R. 41/2001, come di seguito descritta:
 - prelievo da esercitarsi mediante n. 5 pozzi aventi profondità, rispettivamente, 330 m (Pozzo C), 326 m (Pozzo F), 320 m (Pozzo G), 330 m (Pozzo H), 290 m (Pozzo I);
 - ubicazione del prelievo: Comune di Faenza (RA), via Pana 238-244, su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. n. 58, mapp. n. 8 (Pozzi C, F, G, H) e n. 361 (Pozzo I); coordinate UTM RER X: 728935 e Y: 913334 (Pozzo C), X: 728929 e Y: 913330 (Pozzo F), X: 728893 e Y: 913417 (Pozzo G), X: 728912 e Y: 913320 (Pozzo H), X: 728971 e Y: 913403 (Pozzo I);
 - destinazione della risorsa ad uso industriale;
 - portata massima di esercizio pari a, rispettivamente, 4 l/s (Pozzo C), 3,5 l/s (Pozzo F), 10 l/s (Pozzo G), 11,11 l/s (Pozzo H) e 16 l/s (Pozzo I);
 - portata media pari a, rispettivamente, a 0,16 l/s (Pozzo C), 3,33 l/s (Pozzo F), 9,91 l/s (Pozzo G), 0,38 l/s (Pozzo H), 5,0 l/s (Pozzo I);

- volume d'acqua prelevato, rispettivamente, pari a mc/annui 4.320 (Pozzo C), 86.400 mc/annui (Pozzo F), 180.000 mc/annui (Pozzo G), 10.080 mc/annui (Pozzo H) e 129.000 mc/annui (Pozzo I), per un ammontare complessivo di 409.800 mc/annui;
- 2. di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2027;
- 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 20/12/2018;
- 4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2018 in 2.088, 24 euro, che risulta già versato;
- 5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 2.088, 24 euro, che risulta già versato;
- 6. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata;
- 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
- 8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
- 9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
- 10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia;
- 11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile
Unità Specialistica Progetto Demanio
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata a Villapana S.p.A., c.f. 00081760399 (cod. RA00A0036).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da 5 pozzi con le seguenti caratteristiche:

	Pozzo C	Pozzo F	Pozzo G	Pozzo H	Pozzo I
Profondità	330 m	326 m	320 m	330 m	290 m
Diametro	155 mm	244 mm	273-165 mm	317 mm	273 mm
Portata massima	4 l/s	3,5 l/s	10 l/s	11,11 l/s	16 l/s
Portata media	0,16 l/s	3,33 l/s	9,91 l/s	0,38 l/s	: 5,0 l/s
Mc annui	4.320 mc	86.400 mc	180.000 mc	10.080 mc	129.000 mc
Pompa	elettropompa sommersa 8,94 kW	elettropompa sommersa 16,18 kW	elettropompa sommersa 29,42 kW	elettropompa sommersa 6B13/12 22 kW	elettropompa sommersa 6B11/12 26 kW
Giorni di prelievo	60 gg	300 gg	300 gg	300 gg	300 gg
Ore di prelievo	24 h	24 h	24 h	24 h	11,3 h

2. L'opera di presa è sita in Comune di Faenza (RA), via Pana 238-244, su terreno di proprietà della concessionaria:

	Pozzo C	Pozzo F	Pozzo G	Pozzo H	Pozzo I
Coordinate UTM RER	X: 728935 Y: 913334	X: 728929 Y: 913330	X: 728893 Y: 913417	X: 728912 Y: 913320	X: 728971 Y: 913403
Catasto	fg. n. 58, mapp. n. 8	fg. n. 58, mapp. n. 8	fg. n. 58, mapp. n. 8	fg. n. 58, mapp. n. 8	fg. n. 58, mapp. n. 361

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale per la produzione di acido tartarico e alcool etilico.

Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nei seguenti limiti di portata:

	Pozzo C	Pozzo F	Pozzo G	Pozzo H	Pozzo I
Portata massima	4 l/s	3,5 l/s	10 l/s	11,11 l/s	16 l/s
Portata media	0,16 l/s	3,33 l/s	9,91 l/s	0,38 l/s	: 5,0 l/s
Mc annui	4.320 mc	86.400 mc	180.000 mc	10.080 mc	129.000 mc

nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 409.800 suddivisi tra i cinque pozzi come indicato nella tabella sopra riportata.

2. Il prelievo di risorsa idrica è esercitato nell'intero arco dell'anno, durante il ciclo produttivo, nei periodi di attività dello stabilimento aziendale, per 24 ore al giorno per un totale di circa 300 giorni per i Pozzi F, G e H; per 24 h ore al giorno per un totale di circa 60 giorni all'anno per il Pozzo C e per 11,30 ore per un totale di circa 300 giorni all'anno per il pozzo I.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice corpo idrico 2700ER-DQ2-PACI.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo, quantificato per l'anno 2018 in 2.088,24 euro. I canoni successivi all'anno 2018 dovranno essere versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, sul conto corrente indicato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente per territorio, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. Per gli anni successivi al 2018, il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 2.088,24 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2027.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice di concessione e il suo termine di scadenza.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

7. **Cessazione dell'utenza** –Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può modificare il disciplinare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.